

MIA PENSIONE

AXA ASSICURAZIONI S.p.A.

Documento sulla politica di investimento

1. Il Piano Individuale Pensionistico “Mia Pensione”
2. Il documento sulla politica di investimento
 - 2.a. Generalità
 - 2.b. Modifiche
3. Gli obiettivi della politica di investimento
4. I criteri di attuazione della politica di investimento
 - 4.a. *Asset allocation* strategica
 - 4.b. Strumenti finanziari utilizzabili
 - 4.c. Modalità e stile di gestione delle risorse
5. I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti
6. Il sistema di controllo della gestione finanziaria
7. Principi e modalità di attuazione dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo investimenti

1. Il Piano Individuale Pensionistico “Mia Pensione”

“Mia Pensione” (in seguito: “PIP”) è un piano individuale pensionistico di tipo assicurativo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il PIP è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 5091 ed è stato istituito da AXA Assicurazioni Vita S.p.A. (in seguito: “Compagnia”), appartenente al Gruppo AXA.

Il PIP è rivolto a tutti coloro che intendono costituire un piano di previdenza complementare su base individuale.

Il PIP è attuato in forma mista, mediante contratti di assicurazione sulla vita di ramo I e di ramo III di cui agli artt. 2, comma 1 e 41 comma 1 del D.Lgs. n. 209/2005 ed opera in regime di contribuzione definita. L'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti.

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento:

- confluiscono in una “gestione separata”, in “fondi interni assicurativi” ovvero in specifiche combinazioni predefinite di essi, secondo le scelte dell'aderente,
- sono investiti in strumenti finanziari, sulla base della politica di investimento illustrata nel presente documento,
- producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse affluite nella “gestione separata” sono affidate in gestione ad un “Gestore Delegato” (AXA *Investment Managers S.p.A.*), mentre quelle riferite ai “fondi interni assicurativi” sono gestite direttamente dalla Compagnia.

Il PIP propone una pluralità di opzioni di investimento (linee di investimento), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento (gestione separata “Gestiriv Previdenza”, fondi interni assicurativi “Previdenza Euro Small Cap” e “Previdenza Megatrend”). La linea “Gestiriv Previdenza” prevede la garanzia di un rendimento annuo minimo non inferiore al tasso di interesse indicato tempo per tempo nel regolamento del PIP

2. Il documento sulla politica di investimento

2.a Generalità

Il presente documento sulla politica di investimento (nel seguito: “documento”) del fondo è stato predisposto in attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 252/2005 (art. 6, commi 5-ter e 5-quater) e nella deliberazione Covip del 16 marzo 2012. Il “documento” è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 21 Novembre 2023. Esso definisce la strategia finanziaria che il PIP intende realizzare per ottenere efficienti combinazioni rischio-rendimento dall’impiego delle risorse affidate in gestione in un arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. A tale scopo il documento individua: (i) gli obiettivi della politica di investimento; (ii) i corrispondenti criteri di attuazione; (iii) i compiti e le responsabilità dei soggetti interessati al processo di investimento; (iv) il sistema di controllo della gestione finanziaria. Il documento (e le eventuali successive modifiche) viene trasmesso alla Covip, al Responsabile del PIP, nonché ai soggetti incaricati della gestione finanziaria. Viene inoltre trasmesso agli aderenti, agli aventi diritto ed a loro rappresentanti, su richiesta da inoltrare ai seguenti indirizzi:

- o posta elettronica: axaassicurazioni@axa.legalmail.it
- o posta ordinaria: AXA Assicurazioni S.p.A. Corso Como 17 20154 Milano (MI)

2.b Modifiche

Il presente documento dovrà essere rivisto con cadenza almeno triennale e rimarrà valido fino al 2026. In questa sezione sono descritte le modifiche apportate nel triennio e le corrispondenti date di esecuzione.

ELENCO VARIAZIONI APPORTATE NEL DOCUMENTO

DATA	NOTE
21/11/23	Sez. 3. Gli obiettivi della politica di investimento Modifica dei parametri dell’Inflazione stimata, del Rendimento Medio Annuo Atteso in termini reali, della Variabilità del rendimento atteso in relazione alla gestione separata e ai fondi interni e della Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo. Sez. 4.c I criteri di attuazione della politica di investimento Modifica del parametro di tracking error volatility Sez. 5 I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti Inserito riferimento all’Alta Direzione Sez. 7 Principi e modalità di attuazione dell’integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo investimenti Aggiornamento in coerenza con Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022, che si applica dal primo gennaio 2023

23/03/21	Inserimento Sez. 7: Principi e modalità di attuazione dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo investimenti
20/09/19	Sez. 3. Gli obiettivi della politica di investimento Modifica dei parametri dell'Inflazione stimata, del Rendimento Medio Annuo Atteso in termini reali, della Variabilità del rendimento atteso in relazione alla gestione separata e ai fondi interni e della Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo.
20/09/19	Sez. 6) Il sistema di controllo della gestione finanziaria Aggiornamento delle tempistiche di monitoraggio e controllo della gestione finanziaria.

3. Gli obiettivi della politica di investimento

La politica di investimento del PIP è finalizzata alla massimizzazione delle risorse gestite, fornendo agli aderenti opzioni (linee) di investimento diversificate in funzione di diverse aspettative di rendimento e di tolleranza al rischio. Il fondo non ha una popolazione di riferimento predefinita. Le sue caratteristiche, illustrate al par. 1), lo rendono idoneo a soddisfare le esigenze previdenziali di potenziali aderenti appartenenti a popolazioni di riferimento estremamente ampie e diversificate. La Compagnia, tuttavia, al fine di considerare le caratteristiche e i bisogni previdenziali degli aderenti, verifica le caratteristiche socio-demografiche degli stessi, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello della contribuzione media.

A ciascuna delle linee di investimento del PIP indicate al par. 1) è associata una delle specifiche combinazioni rischio/rendimento individuate in un orizzonte temporale definito in funzione del numero di anni mancanti al pensionamento e quindi coerente con le prestazioni da erogare, secondo lo schema seguente in cui con l'espressione "rendimento medio annuo atteso in termini reali" si intende il rendimento atteso della linea al netto delle commissioni di gestione e dell'inflazione stimata sulla base della serie storica di riferimento.

Gestione separata "Gestiriv Previdenza":

- Orizzonte temporale della gestione: medio/lungo periodo (10 anni)
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: -0,44%; in termini nominali il rendimento annuo atteso è non inferiore al rendimento garantito (rendimento medio garantito 0,4%);
- Variabilità del rendimento atteso: 3,13%
- Probabilità che il rendimento atteso (in termini reali) risulti negativo: 39,57%; la probabilità che il rendimento atteso in termini nominali risulti inferiore a quello minimo garantito è nulla.

Il rendimento annuo atteso sopraindicato viene determinato in funzione delle regole contabili vigenti per le gestioni separate (contabilizzazione degli strumenti finanziari "al costo"). Esso, dunque, non dipende dal valore di mercato delle attività ma viene determinato in base alle cedole ed ai dividendi maturati nonché agli effettivi realizzi di plus e minusvalenze.

Fondo interno assicurativo “Previdenza Euro Small Cap”:

- Orizzonte temporale della gestione: superiore a 10 anni
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 1,64%
- Variabilità del rendimento atteso: 18,30%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 43,94%

Fondo interno assicurativo “Previdenza Megatrend”:

- Orizzonte temporale della gestione: superiore a 10 anni
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 1,84%
- Variabilità del rendimento atteso: 15,77%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 45,79%

Nel PIP sono, inoltre, presenti i profili di investimento descritti nel par. 1). La combinazione rischio/rendimento associabile a ciascuno dei predetti profili di investimento può essere determinata con buona approssimazione come media aritmetica ponderata dei valori di rendimento atteso e volatilità associati alle singole linee.

4. I criteri di attuazione della politica di investimento

4.a Asset Allocation strategica

Nelle tabelle seguenti è posta in evidenza l'*asset allocation* strategica con i relativi limiti di manovra che permette di ottenere il miglior *trade off* tra rendimento atteso annuo (in termini reali) nell'orizzonte temporale considerato e deviazione standard del medesimo, nel rispetto dei vincoli precedentemente indicati.

Fondi interni:

Asset Class \ Comparto	Comparto	
	Euro Small Cap	Megatrend
Azionario	100%	100%

Gestione separata:

Asset Class	%
Titoli di debito ed altri valori assimilati	95%
Titoli di capitale e valori assimilati, fondi immobiliari, hedge funds, private equity ed altre tipologie di attivi previste dalla normativa vigente	5%

L'*asset class* “monetario” include gli strumenti monetari definiti dalla Sez. 3 punto 3 della circolare Ivass (circ. n. 474/2002) ed i titoli obbligazionari con scadenza residua inferiore ai 6 mesi.

Per ciascuna linea di investimento del PIP si indicano nel seguito le aree geografiche, i settori di attività e le valute di riferimento degli investimenti nonché la *duration* della componente obbligazionaria e relativi *benchmark* (ove presenti).

Gestione separata “Gestiriv Previdenza”:

L’attività di investimento è orientata in prevalenza verso:

- titoli obbligazionari con *duration* inferiori a 10 anni, certificati di deposito, azioni, quote di OICR (anche immobiliari).
- paesi dell’area UE e in misura residuale di emittenti di paesi extra UE. Non sono previsti vincoli per settori di attività;
- investimenti in emittenti pubblici e privati con rating *investment grade*

La gestione separata “Gestiriv Previdenza” non adotta una strategia di investimento a *benchmark*. Lo stile gestionale è di tipo “*total return*” e dunque mira alla conservazione del capitale investito unitamente alla ricerca di *performance* assolute nel medio-lungo termine.

Fondo interno assicurativo “Previdenza Euro Small Cap”:

L’attività di investimento è volta consentire una redditività del capitale nel medio/lungo periodo; per raggiungere tale obiettivo viene attuata una politica di investimento orientata verso OICR focalizzati prevalentemente verso azioni di Società a bassa capitalizzazione principalmente dell’area Euro rispettando i seguenti limiti:

- Esposizione Monetaria: massimo 30%
- Esposizione Obbligazionaria: massimo 30%
- Esposizione Azionaria: minimo 70%, massimo 100%

Gli attivi sono, inoltre, investiti secondo i seguenti criteri:

- Investimenti in area Europa
- Il rischio di cambio è basso

Benchmark:

100% Euro STOXX Small in Euro

Fondo interno assicurativo “Megatrend”:

L’attività di investimento è volta consentire una redditività del capitale nel medio/lungo periodo; per raggiungere tale obiettivo viene attuata una politica di investimento orientata verso OICR focalizzati verso azioni di Società che operano nei settori sanitario, delle risorse naturali, delle infrastrutture, dei materiali per l’industria ed edilizia e nei servizi di pubblica utilità. rispettando i seguenti limiti:

- Esposizione Monetaria: massimo 30%
- Esposizione Obbligazionaria: massimo 30%
- Esposizione Azionaria: minimo 70%, massimo 100%

Gli attivi sono, inoltre, investiti secondo i seguenti criteri:

- Investimenti in area internazionale
- Il rischio di cambio è tendenzialmente non coperto

Benchmark:

20% MSCI World/Health Care 10/40 NR EUR convertito in Euro

20% S&P North American Natural Resources TR convertito in Euro

20% FTSE GlobalCore Infrastructure Index TR convertito in Euro

20% MSCI World Materials TR convertito in Euro

20% MSCI World Utilities convertito in Euro

4.b I criteri di attuazione della politica di investimento: strumenti finanziari utilizzabili

Gestione separata “Gestiriv Previdenza”:

Nell’ambito dei principi generali stabiliti dalla normativa vigente e dal regolamento del PIP e nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati con apposito regolamento adottato dall’Ivass (Reg. n. 38/2011, art. 9), e successive modifiche o integrazioni, le disponibilità confluite nella linea di investimento “Gestiriv Previdenza” possono essere investite in:

- Titoli di debito ed altri valori assimilati;
- Prestiti;
- Titoli di capitale ed altri valori assimilati;
- Comparto immobiliare;
- Investimenti alternativi;
- Crediti;
- Depositi bancari o presso altri enti creditizi autorizzati dalla competente autorità.

Gli strumenti finanziari derivati (inclusi i prodotti strutturati), sono usati esclusivamente con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace delle risorse. In particolare:

- le operazioni di “*riduzione del rischio*” di investimento sono quelle effettuate allo scopo di proteggere il valore di singole attività o di insiemi di attività da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L’intento di copertura deve essere riscontrabile tecnicamente in virtù di una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività coperte e quelle degli strumenti derivati;
- le operazioni finalizzate ad una “*gestione efficace*” delle risorse sono quelle effettuate allo scopo di raggiungere gli obiettivi di investimento in maniera più veloce, più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Gli strumenti derivati devono essere “coperti”. Le operazioni su strumenti derivati sono ammesse quando:

- siano effettuate secondo modalità ed ammontari coerenti con la situazione patrimoniale e finanziaria della linea;
- non generino un incremento significativo del rischio di investimento;
- esprimano complessivamente, in presenza di operazioni di gestione efficace, un valore di oneri contrattuali, sostenuti o da sostenere, contenuto entro un’aliquota non rilevante del totale degli investimenti della linea.

Le operazioni in strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati devono:

- prevedere una adeguata collateralizzazione delle posizioni;
- essere concluse con controparti aventi un *rating investment grade*, abilitate ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità.

In via generale, l'esposizione ai rischi di mercato ottenuta utilizzando gli strumenti derivati deve essere equivalente a quella raggiungibile operando sui valori finanziari sottostanti.

Gli investimenti costituiti da Prestiti o Crediti non possono superare disgiuntamente il limite del 10% della consistenza complessiva della gestione separata al momento dell'operazione. Il limite del 20% della consistenza complessiva della gestione separata al momento dell'operazione è invece stabilito per ciascuna delle seguenti tipologie di investimento: titoli di capitale ed altri valori assimilati, comparto immobiliare, investimenti alternativi.

Sono inoltre previsti i seguenti ulteriori limiti:

- i titoli strutturati devono possedere un rating almeno pari a "BBB-" e prevedere il rimborso del nominale a scadenza.
- i titoli derivanti da cartolarizzazioni devono possedere un rating almeno pari a "BBB-" ed il più elevato grado di priorità nell'emissione.
- gli investimenti in qualsiasi forma effettuati riferiti al medesimo emittente non possono eccedere i limiti di concentrazione tempo per tempo fissati dalla Compagnia per il complesso dei propri investimenti.

Le operazioni di investimento infragruppo, riguardanti:

- titoli di capitale delle società di cui all'art. 5 del Reg. Ivass n. 25/2008, e successive modifiche e integrazioni
- titoli di debito emessi dalle società di cui al punto precedente,

non possono superare complessivamente il limite del 5% della consistenza della gestione separata al momento dell'operazione.

Fondi interni assicurativi "Previdenza Euro Small Cap", " Previdenza Megatrend":

Nell'ambito dei principi generali stabiliti dalla normativa vigente e dal regolamento del PIP e nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati con apposita circolare Ivass (circ. n. 474/2002 e successive modificazioni e integrazioni), le disponibilità confluite nelle linee "Previdenza Euro Small Cap", "Previdenza Megatrend" possono essere investite in:

- 1) strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, ovvero da soggetti residenti nei predetti Stati membri e che facciano riferimento alle seguenti tipologie:
 - a) titoli di Stato;
 - b) titoli obbligazionari o altri titoli assimilabili, che prevedano a scadenza almeno il rimborso del valore nominale;
 - c) titoli azionari;
 - d) strumenti finanziari derivati collegati a strumenti finanziari idonei;
 - e) titoli strutturati e altri strumenti ibridi che prevedano a scadenza almeno il rimborso del valore nominale;
- 2) Fondi di investimento mobiliari, diversi dai fondi riservati e dai fondi speculativi, con le seguenti caratteristiche:
 - a) OICR armonizzati;
 - b) OICR nazionali, non armonizzati emessi nel rispetto del d.lgs. n. 58 del 24/02/1998 e delle relative disposizioni di attuazione emanate dalle competenti autorità e commercializzati nel territorio nazionale secondo la normativa vigente;
 - c) OICR esteri, non armonizzati, che abbiano ottenuto l'autorizzazione ad essere commercializzati nel territorio nazionale;
 - d) Fondi chiusi mobiliari e immobiliari, situati nella zona A nei limiti previsti dalla normativa vigente;

3) strumenti monetari, emessi o garantiti da soggetti residenti in Stati della zona A o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, che facciano riferimento alle seguenti tipologie ed abbiano una scadenza non superiore a sei mesi:

- a) depositi bancari in conto corrente;
- b) certificati di deposito e altri strumenti del mercato monetario;
- c) operazioni di pronti contro termine, con l'obbligo di riacquisto e di deposito di titoli presso una banca;

Gli strumenti finanziari derivati (inclusi i prodotti strutturati), sono usati esclusivamente con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace delle risorse. In particolare:

- le operazioni di “*riduzione del rischio*” di investimento sono quelle effettuate allo scopo di proteggere il valore di singole attività o di insiemi di attività da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere riscontrabile tecnicamente in virtù di una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività coperte e quelle degli strumenti derivati;
- le operazioni finalizzate ad una “*gestione efficace*” delle risorse sono quelle effettuate allo scopo di raggiungere gli obiettivi di investimento in maniera più veloce, più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Gli strumenti derivati devono essere “coperti”. Le operazioni su strumenti derivati sono ammesse quando:

- siano effettuate secondo modalità ed ammontari coerenti con la situazione patrimoniale e finanziaria della linea;
- non generino un incremento significativo del rischio di investimento;
- esprimano complessivamente, in presenza di operazioni di gestione efficace, un valore di oneri contrattuali, sostenuti o da sostenere, contenuto entro un'aliquota non rilevante del totale degli investimenti della linea.

L'utilizzo di strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati è ammesso alle seguenti ulteriori condizioni:

- il mercato di negoziazione deve offrire adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni con scostamenti non significativi rispetto al valore teorico corrente;
- la controparte deve avere un *rating investment grade*, deve essere abilitata ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggetta a vigilanza prudenziale a fini di stabilità.

In via generale, l'esposizione ai rischi di mercato ottenuta utilizzando gli strumenti derivati deve essere equivalente a quella raggiungibile operando sui valori finanziari sottostanti.

L'investimento in ciascun OICR armonizzato e non armonizzato:

- non è consentito quando il patrimonio dello stesso è investito in misura superiore al 10% in altri OICR armonizzati e non armonizzati;
- è ammesso nei limiti rispettivamente del 25% e del 10% del patrimonio del PIP.

Gli OICR non armonizzati non possono superare, complessivamente considerati, il 30% del patrimonio del PIP.

L'investimento in strumenti finanziari non quotati deve essere contenuto entro il limite del 25% del patrimonio del PIP. I fondi chiusi immobiliari e gli altri strumenti finanziari detenuti per valori superiori al 20% dell'importo totale dell'emissione si considerano a questi fini strumenti finanziari non quotati.

Gli strumenti monetari di cui al precedente punto 3), non possono superare il limite del 20% del patrimonio del fondo o del comparto. Tale limite non si applica nei fondi o comparti specializzati in tale tipologia di attivo.

Gli strumenti finanziari e monetari emessi da uno stesso soggetto o da più soggetti appartenenti al medesimo gruppo, con esclusione di quelli emessi o garantiti da Paesi dell'UE, da organismi internazionali pubblici di cui fanno parte uno o più Paesi UE, o da altri stati della zona A cui sia stato assegnato un rating pari ad “AAA”, non possono superare rispettivamente i limiti del 10% e del 30% del patrimonio della linea.

Le risorse finanziarie dei PIP possono essere investite in OICR per:

- usufruire della diversificazione nelle diverse asset class investibili
- sfruttare l'expertise delle diverse case di investimento nelle differenti asset class
- la selezione viene effettuata tramite uno screening quali/quantitativo dell'universo investibile prendendo in considerazione indicatori di:
 - Performance
 - Rischio (ie. Volatility, Tracking Error)
 - Rendimento aggiustato per il rischio (ie. Sharpe Ratio, Information Ratio)

L'eventuale utilizzo di OICR appartenenti al gruppo AXA consente di beneficiare di un livello di informazione di dettaglio maggiore rispetto agli OICR non di gruppo i quali in virtù della normativa Solvency II sono tenuti ad un grado di dettaglio limitato all'asset class.

4.c I criteri di attuazione della politica di investimento: modalità e stile di gestione delle risorse

Le risorse del PIP affluite nella "gestione separata" sono affidate in gestione ad un Gestore delegato (AXA *Investment Managers Paris*) appartenente allo stesso Gruppo della Compagnia. Il mandato di gestione, di tipo "generalista", è stato stipulato per una durata indeterminata con facoltà di recesso in ogni momento, da parte della Compagnia, senza penali e presenta un regime commissionale "fisso".

Le risorse del PIP riferite ai "fondi interni assicurativi" sono gestite direttamente dalla Compagnia.

Per ciascuna linea del PIP si indicano nel seguito lo stile di gestione adottato e gli indicatori monitorati (livello massimo di *turnover* di portafoglio e *tracking error volatility*, se applicabile).

Linea di investimento: gestione separata "Gestiriv Previdenza"

- stile di gestione: *total return*;

Linea di investimento: fondo interno assicurativo "Previdenza Euro Small Cap"

- stile di gestione: attivo.
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 5,50%

Linea di investimento: fondo interno assicurativo "Previdenza Megatrend"

- stile di gestione: attivo.
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 5,50%

5. I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, su proposta dell'Alta Direzione:

- approva la politica di investimento del PIP, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto, e le successive eventuali modifiche;
- autorizza l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- valutate anche le proposte dell'Alta Direzione, esamina annualmente, assumendo, se del caso, le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
 - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del PIP anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
 - della funzione di *Risk Management*, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

L'Alta Direzione, sentiti i responsabili delle funzioni Investimenti e *Risk Management*, propone al Consiglio di Amministrazione:

- la politica di investimento del PIP, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto e le successive eventuali modifiche;
- l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP.

L'Alta Direzione inoltre esamina annualmente, proponendo, se del caso, al Consiglio di Amministrazione di adottare le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:

- della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del PIP anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
- della funzione di *Risk Management*, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

Il Direttore Finanziario, con il contributo del responsabile della funzione Investimenti, sentito anche il responsabile della funzione *Risk Management* formula all'Amministratore Delegato proposte motivate in materia di:

- politica di investimento del PIP, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto, e le successive eventuali modifiche;
- affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP.

Il Direttore Finanziario, inoltre:

- esamina annualmente, proponendo, se del caso, all'Amministratore Delegato di adottare le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
 - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del PIP anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;

- della funzione di *Risk Management*, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

Le risultanze dell'attività di investimento del PIP, anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione, sono valutate trimestralmente in un incontro tecnico tra principali soggetti coinvolti.

Il responsabile della funzione Investimenti:

- contribuisce alla formulazione da parte del Direttore Finanziario di proposte motivate in materia di: (i) politica di investimento del PIP, fornendo analisi sull'andamento dei mercati e valutazioni sulla coerenza fra le azioni di investimento intraprese o da intraprendere e gli obiettivi del PIP; (ii) affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- verifica la gestione finanziaria del PIP trasmettendo annualmente alle competenti funzioni aziendali e del PIP i report (i) sulle risultanze dell'attività di investimento anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
- propone al Direttore Finanziario l'adozione e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP;

Il responsabile della funzione di *Risk Management*:

- concorre alla definizione (i) della politica di investimento del PIP e delle successive eventuali modifiche, con particolare riferimento alle metodologie di valutazione dei rischi ed alla fissazione dei limiti qualitativi e quantitativi da assegnare al Gestore Delegato, (ii) delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria;
- verifica la gestione finanziaria del PIP trasmettendo annualmente al Consiglio di Amministrazione nonché alle competenti funzioni aziendali e del PIP il report, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le ulteriori funzioni previste nell'ambito del sistema di controllo interno della Compagnia.

Il Gestore Delegato esercita l'attività di investimento della linea "Gestiriv Previdenza" del PIP con le finalità, le modalità e i limiti descritti nel presente documento. Su richiesta delle competenti funzioni della Compagnia esercita i diritti di voto secondo le istruzioni dalle stesse ricevute.

6. Il sistema di controllo della gestione finanziaria

Il sistema di controllo della gestione finanziaria del PIP è costituito dall'insieme di regole, strutture organizzative e processi volti ad assicurare che l'attività di investimento posta in essere risulti coerente con gli obiettivi di politica finanziaria definiti. Esso si basa sul monitoraggio:

- a) dei costi di gestione e di negoziazione sostenuti ivi compresi quelli degli OICR e, per quest'ultimi, della loro incidenza sulla redditività;
- b) della popolazione di riferimento del fondo;
- c) delle procedure di impostazione e attuazione della politica di investimento;

nonché, a livello della singola linea di investimento, sul controllo:

- 1) della variabilità del rendimento medio;
- 2) della *duration* dei titoli obbligazionari;
- 3) della velocità di rotazione del patrimonio;
- 4) della *tracking error volatility* (se applicabile);
- 5) degli altri limiti qualitativi e quantitativi indicati ai par. 4a) e 4b) del presente documento;
- 6) del rapporto rischio/rendimento e della *performance attribution*;

I costi di negoziazione (impliciti ed espliciti) dei titoli sono annualmente monitorati dalla Funzione Investimenti con la metodologia illustrata nel manuale operativo del fondo. Analogamente, viene verificata la coerenza dei costi di gestione addebitati dagli OICR con le previsioni regolamentari e l'incidenza dei predetti costi sulla redditività degli OICR.

Il monitoraggio della popolazione di riferimento, riferito al livello medio delle contribuzioni, all'andamento delle nuove adesioni, all'andamento delle uscite ed al numero dei reclami viene annualmente eseguito dalle Direzioni L&S, Operations e uffici Reclami ognuno per i propri ambiti.

La verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica di investimento viene effettuata dalle strutture di controllo interno della forma pensionistica per quanto di competenza

Gli indicatori di cui ai precedenti punti da 1) a 4), a livello della singola linea del PIP, sono monitorati annualmente dalla funzione di *Risk Management* sulla base della metodologia di calcolo illustrata nel manuale operativo del PIP.

I limiti qualitativi e quantitativi indicati ai par. 4a) e 4b) del presente documento sono monitorati annualmente dall'unità organizzativa Funzione Investimenti con la metodologia illustrata nel manuale operativo del PIP.

Le analisi di rischio/rendimento e *performance attribution* sono svolte dall'unità organizzativa Funzione Investimenti con cadenza annuale secondo la metodologia illustrata nel manuale operativo del PIP.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria del PIP, assume un rilievo particolare l'attendibilità e l'integrità delle informazioni utilizzate. Nel manuale operativo del fondo sono indicati:

- i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi in capo alle funzioni interne e esterne di trattamento dei dati;
- modalità e frequenza della riconciliazione dei dati del Gestore Delegato e della funzione investimenti della Compagnia con quelli dell'*outsourcer* amministrativo e delle funzioni Previdenza e Amministrazione della Compagnia.

Completano, infine, il sistema di controllo della gestione finanziaria del PIP, le attività di controllo svolte dal Responsabile sulla base delle previsioni normative e regolamentari vigenti.

7. Principi e modalità di attuazione inerenti il rischio di sostenibilità Principi e modalità di attuazione dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo investimenti

Introduzione

L'Unione Europea ha lanciato un ambizioso Piano d'Azione Sostenibile (sulla sostenibilità ambientale e sulla finanza sostenibile) per sostenere la realizzazione degli obiettivi del Green Deal europeo convogliando gli investimenti privati nella transizione verso un'economia climaticamente neutrale, resiliente al clima, efficiente sotto il profilo delle risorse.

Nell'ambito di questo piano d'azione, nel novembre 2019 è stato emanato il Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. "SFDR" Sustainable Finance Disclosure Regulation). Questo introduce nuove regole sull'informativa relativa agli investimenti sostenibili ed ai rischi di sostenibilità, applicabili dal 10 marzo 2021.

Il presente documento fornisce le informazioni, a livello di Compagnia, relative alle politiche sul rischio di sostenibilità e agli impatti negativi sulla sostenibilità richiesti dagli articoli 3 e 4 della SFDR integrati a norma dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022, che si applica dal primo gennaio 2023.

Ai fini della SFDR:

- I "rischi per la sostenibilità" sono un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento ed i "fattori di sostenibilità" sono relativi alle questioni sociali e dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, alle questioni anticorruzione e anti-concussione.
- I "Principali impatti negativi" o "PAI" fanno riferimento agli impatti delle decisioni di investimento che possono provocare effetti negativi sostanziali nell'ambito di uno qualsiasi dei fattori di sostenibilità sopra menzionati.

Disclaimer: in un contesto di recente attuazione nell'Unione Europea dei requisiti normativi in materia di finanza sostenibile, che si prevede miglioreranno nei prossimi anni, l'approccio presentato è soggetto a modifiche.

Scopo di questo documento

AXA Assicurazioni S.p.A. ha implementato una serie di politiche e processi d'investimento, che mirano a garantire un approccio coerente all'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Le informazioni fornite nel presente documento si riferiscono ad AXA Assicurazioni S.p.A. che, in qualità di operatore del mercato finanziario, è soggetta agli obblighi di informativa SFDR.

Approccio all'Investimento Responsabile

Il portafoglio di investimenti di AXA Assicurazioni S.p.A., a partire da questa data, segue la strategia di Investimento Responsabile del Gruppo AXA descritta di seguito nel presente documento.

Nel suo rapporto contrattuale con AXA Investment Managers (AXA IM), AXA Assicurazioni S.p.A. richiede che AXA IM segua i principi della politica di Investimento Responsabile del Gruppo AXA, in particolare incorporando progressivamente i fattori ESG nella gestione.

AXA Assicurazioni S.p.A. è attiva negli Investimenti Responsabili (o RI, Responsible Investment) da diversi anni e ritiene che essere un'azienda responsabile sia cruciale per raggiungere il successo a lungo termine. Si ritiene che i fattori ESG possano influenzare non solo la gestione dei portafogli di investimento di tutte le classi di attivi (a titolo di esempio azioni, obbligazioni, titoli di Stato, ecc.), di tutti i settori, dei diversi emittenti e diversi paesi, ma anche una serie di interessi che impattano i clienti e altri stakeholders.

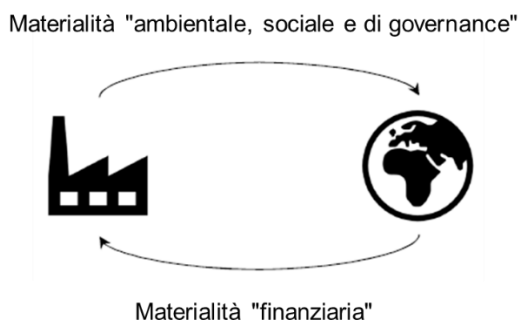
La filosofia di investimento della Compagnia si basa sulla convinzione che la combinazione di "fattori non finanziari" con i criteri finanziari tradizionali aiuterà a costruire portafogli più stabili che performino meglio a lungo termine. L'approccio non finanziario è diventato una necessità per diverse ragioni:

1. è determinante per monitorare le società o le attività inserite nei portafogli che causano un'esposizione a livelli elevati di rischio ESG, che in ultima analisi inciderebbero sulla performance finanziaria;
2. si concentra sul fatto che le aziende abbiano implementato le migliori pratiche di gestione dell'impatto ambientale, sociale e di governance, e che le loro pratiche responsabili le preparino meglio, a nostro avviso, ad affrontare le grandi sfide del futuro, con conseguente miglioramento delle performance degli asset in relazione ai fattori ESG; e
3. consente di migliorare le prestazioni attraverso un dialogo attivo con le aziende sulla gestione dei problemi ESG sugli investimenti, limitando l'esposizione al rischio reputazionale e/o coinvolgendo i principali stakeholder legati alle nostre attività di investimento nella nostra strategia ESG.

Doppia materialità dei fattori ESG

Come evidenziato dalla direttiva sulle relazioni non finanziarie (2014/95/UE), un gran numero di fattori ESG può essere analizzato da due prospettive complementari:

- impatto sullo sviluppo, sulla performance o sulla posizione di un'azienda, nonché sul valore finanziario di un investimento, in senso lato (ovvero, materialità "finanziaria");
- impatti esterni delle attività della società o di investimento sui fattori ESG (ovvero, materialità "ambientale, sociale e di governance") – vedere di seguito la sezione "Rischi di Sostenibilità".



Le politiche e i processi di investimento responsabile di AXA Assicurazioni S.p.A. affrontano entrambi questi impatti e il nostro quadro di riferimento per gli Investimenti Responsabili è organizzato attorno a tre pilastri, descritti di seguito:

1. Ricerca quantitativa e qualitativa ESG;
2. Politiche di esclusione;
3. Politiche di gestione.

L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. al Rischio di Sostenibilità [Articolo 3]

Politiche di esclusione e punteggio ESG

AXA Assicurazioni S.p.A., beneficiando dell'esperienza dell'asset manager del Gruppo AXA, utilizza un approccio ai rischi di sostenibilità che deriva dall'integrazione di criteri ESG per i processi di ricerca e investimento che si basano in particolare su:

- politiche di esclusione settoriale e normativa;
- metodologie di punteggio ESG proprietarie.

Queste politiche e metodologie sono descritte ulteriormente di seguito. Riteniamo che contribuiscano alla gestione dei rischi per la sostenibilità in due modi complementari:

- le politiche di esclusione mirano ad escludere qualsiasi attività esposta ai più gravi rischi per la sostenibilità identificati nel corso del nostro processo decisionale di investimento;
- l'utilizzo di punteggi ESG nel processo decisionale di investimento consente ad AXA Assicurazioni S.p.A. di concentrarsi su asset con una performance ESG complessivamente migliore e minori rischi di sostenibilità o di accertare il livello attuale di performance ESG dei nostri asset e di migliorarlo nel tempo.

A complemento di questi approcci globali, AXA Assicurazioni S.p.A., beneficiando dell'esperienza dell'asset manager del Gruppo AXA, ha integrato specifiche valutazioni del rischio di sostenibilità all'interno dei propri processi di investimento per alcuni portafogli per i quali potrebbero non esistere dati di mercato o specifiche metodologie di punteggio ESG, come ad esempio all'interno di specifiche classi di attivi non quotate.

Per le UL interne articolo 8, i rischi per la sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento includendo un processo di due diligence ESG come parte del processo di due diligence dell'asset manager del Gruppo AXA che si applica alla selezione del gestore del fondo OICVM e alla selezione dei fondi per i prodotti di fondi di fondi.

Per le UL esterne, la Società fornirà il collegamento al sito web del gestore del fondo OICVM per verificare la politica ESG che ogni società di gestione del risparmio avrà implementato.

Politiche di esclusione settoriale

Le politiche di esclusione settoriale e normativa sono uno dei pilastri dell'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. ai rischi di sostenibilità e PAI. Gli elenchi di esclusione si basano su dati forniti da fornitori terzi e mirano a consentire ad AXA Assicurazioni S.p.A. di escludere dal suo universo investibile attività esposte a rischi significativi per la sostenibilità o che possono avere un impatto negativo significativo sui fattori di sostenibilità.

Le nostre politiche di esclusione settoriale si concentrano sui seguenti fattori ESG:

- Ambientale (Environmental; E): clima (estrazione del carbone e produzione di energia basata sul carbone; produzione di sabbie bituminose ed attività che utilizzano energia prodotta da sabbie bituminose), biodiversità (produzione di olio di palma) o soft commodity (derivati di commodities alimentari);

- Sociale (S): salute (produttori di tabacco), lavoro, società e diritti umani (violazioni di norme e standard internazionali¹; produzione di armi controverse; produttori di armi al fosforo bianco; esclusione di investimenti in titoli emessi da Paesi in cui si osservano gravi violazioni dei diritti umani);
- Governance (G): etica aziendale (gravi controversie, violazioni di norme e standard internazionali), corruzione (gravi controversie, violazioni di norme e standard internazionali).

Nel complesso, una significativa percentuale degli assets di AXA Assicurazioni S.p.A. viene sottoposta alle esclusioni settoriali relative alle seguenti politiche di AXA sugli Investimenti Responsabili, ulteriormente dettagliate nella tabella seguente:

- Politica sul carbone e politica sul petrolio e gas del Gruppo AXA
- Politica sulla conversione degli ecosistemi e sulla deforestazione del Gruppo AXA
- Politica sui Diritti umani del Gruppo AXA
- Politica sulle armi controverse del Gruppo AXA
- Soft commodities
- Tabacco

La politica sul carbone, la politica sul petrolio e sul gas e la politica sulla conversione degli ecosistemi e la deforestazione del Gruppo AXA sono attualmente in fase di revisione e si prevede che saranno aggiornate nel corso del 2026.

Maggiori dettagli su queste politiche di esclusione e sul loro ambito di applicazione sono disponibili nella sezione dedicata del. Sito web del Gruppo AXA: <https://www.AXA.com/>

Metodologie del punteggio ESG

Una delle sfide affrontate dai partecipanti ai mercati finanziari quando integrano i rischi per la sostenibilità o i PAI nel loro processo di investimento è la disponibilità limitata di dati rilevanti, infatti tali dati non sono ancora sistematicamente divulgati dagli emittenti o, se divulgati dagli emittenti, possono essere incompleti o possono seguire metodologie differenti. La maggior parte delle informazioni utilizzate per stabilire gli elenchi di esclusione o determinare i fattori ESG si basano su dati storici, che potrebbero non essere completi o accurati o potrebbero non riflettere completamente la futura performance ESG o i rischi degli investimenti.

Le metodologie per le politiche di esclusione e il punteggio ESG applicate da AXA Assicurazioni S.p.A. vengono aggiornate, se necessario, per tenere conto dei cambiamenti nella disponibilità dei dati o delle metodologie utilizzate dagli emittenti o dai vari framework di riferimento settoriali o specifici di alcuni subsettori per divulgare le informazioni relative a ESG, ma non vi è garanzia che tali metodologie ESG riusciranno a cogliere tutti i fattori ESG.

Per le classi di attivi tradizionali (emittenti societari e sovrani):

AXA Assicurazioni S.p.A. si affida ad AXA IM che, per la maggior parte dei suoi asset, utilizza metodologie di scoring ESG proprietarie e di terzi per valutare gli emittenti.

¹ I Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP).

- **Modello di valutazione ESG Q2:** AXA IM ha recentemente adottato un modello di scoring ESG di un fornitore esterno, abbinandolo ad ulteriori analisi proprie. Questo nuovo e migliorato approccio qualitativo e quantitativo, intitolato Q² (Qual and Quant), offre una maggiore copertura, nonché un'analisi perfezionata e fornisce un punteggio strutturato. Utilizzando per gli emittenti societari il modello di punteggio ESG di MSCI come punto di partenza, la metodologia Q² consente di aumentare la copertura. Nel caso in cui MSCI non fornisca un rating per un emittente, gli analisti ESG di AXA IM produrranno un'analisi ESG documentata, che a sua volta sarà trasformata in un punteggio ESG quantitativo (seguendo la metodologia di aggregazione dei pilastri di MSCI e la normalizzazione dei punteggi). Nel caso in cui MSCI copra un emittente, ma gli analisti ESG di AXA IM non sono d'accordo con la valutazione, (ad esempio perché la valutazione si basa su dati scarsi e/o obsoleti), è possibile sottoporre un'analisi ESG documentata alla revisione dell'ESG Assessment and Review Committee (ESARC), presieduto dal Responsabile della Ricerca di AXA IM; se l'ESARC convalida l'analisi, questa sarà trasformata in un punteggio ESG quantitativo e sostituirà il punteggio MSCI esistente.
- **Modello di scoring MSCI per le società:**
 - Nella metodologia di attribuzione del punteggio agli emittenti societari, la gravità delle controversie viene valutata e monitorata da MSCI nel suo modello su base continuativa per assicurarsi che i rischi più rilevanti si riflettano nel punteggio ESG finale. Le controversie di elevata gravità determinano forti penalizzazioni sui punteggi dei sottofattori e, in ultima analisi, sui punteggi ESG;
 - I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di gas serra (GHG), lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena di fornitura, l'etica aziendale, il rischio di sicurezza energetica, il benessere. AXA IM valuta gli emittenti in base a criteri ESG (società e soggetti sovrani) sulla base di dati quantitativi e/o valutazioni qualitative derivanti da ricerche interne ed esterne;
 - Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata della performance degli emittenti sui fattori ESG e consentono di promuovere i fattori ambientali e sociali e di integrare ulteriormente i rischi e le opportunità ESG nelle decisioni di investimento.

Per le classi di attivi alternativi, è stata sviluppata una serie specifica di metodologie che utilizzano valutazioni sia quantitative che qualitative in cui spesso ci si ritrova di fronte a una significativa mancanza di dati affidabili, accessibili e pertinenti. Ciò include (i) la valutazione dei rischi di sostenibilità attraverso la due diligence ESG e/o (ii) l'uso di metodologie ESG proprietarie (tra cui il punteggio ESG o il monitoraggio dei fattori ESG).

L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts) [Articolo 4]

Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e piani d'azione

Come già accennato, AXA Assicurazioni S.p.A. ha sviluppato diversi framework che mirano a catturare i PAI rilevanti per ogni principale tipologia di emittente, che sono dettagliati nell'Appendice 1 (come disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288), la quale verrà pubblicata entro il 30 giugno di ogni anno.

Piani d'azione relativi alla considerazione dei PAI.

A livello di Compagnia:

Nel 2019, il Gruppo AXA ha aderito alla "Net Zero Asset Owner Alliance", una coalizione di investitori istituzionali che si impegnano a convertire i propri investimenti in emissioni di gas serra "nette" entro il 2050 per allineare i propri portafogli a una traiettoria di 1,5°C.

A livello di prodotto:

AXA Assicurazioni S.p.A. monitora annualmente il punteggio ESG complessivo e le emissioni di CO2 delle sue partecipazioni, nonché una selezione di indicatori ESG (compresi quelli relativi al clima) a seconda della classe di attivi.

Identificazione e prioritizzazione dei PAI

Dall'inizio del 2023, ai fini della nostra dichiarazione PAI aggregata a livello di Compagnia e per la rendicontazione a livello di prodotto per le nostre Gestioni Separate (SFDR Articolo 8), AXA Assicurazioni S.p.A. si basa sulla seguente suddivisione:

- classi di attivi tradizionali (società quotate e soggetti sovrani): dati forniti da S&P Global Trucost;
- immobili detenuti direttamente: dati raccolti direttamente dalle indagini;
- I Fondi e le Unit Linked (che rappresentano circa il 9% degli asset totali) non sono coperti nel report 2023 in Appendice 1: stiamo identificando un fornitore di dati per il report del prossimo anno.

Inoltre, AXA Assicurazioni S.p.A. utilizza le già citate esclusioni settoriali del Gruppo AXA e le metodologie di punteggio ESG (descritte sopra in "Approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. al rischio di sostenibilità") per affrontare i PAI dei suoi investimenti.

Le esclusioni settoriali sono legate a settori industriali specifici che sono stati identificati come aventi alcuni dei PAI più significativi, come l'impatto dell'olio di palma sulla biodiversità, o del carbone e delle sabbie bituminose sulle emissioni di carbonio. Queste esclusioni settoriali rappresentano, per il Gruppo AXA, la massima priorità per evitare il rischio PAI ad esse associato.

Le nostre metodologie di punteggio ESG vengono applicate anche per consentire un monitoraggio delle priorità dei PAI, che sono rilevanti per ogni settore industriale e per ogni asset class dei nostri investimenti. I PAI sono generalmente identificati e valutati anche attraverso KPI ESG come le emissioni di gas serra o il rispetto dei diritti umani e del lavoro.

Per le classi di attivi tradizionali, come descritto sopra, AXA Assicurazioni S.p.A. utilizza la metodologia AXA IM Q2, applicata a tutti gli emittenti societari e sovrani. Si prendono in considerazione anche le controversie gravi, che riflettono eventi in cui l'emittente ha avuto un impatto negativo sostanziale sui fattori di sostenibilità, sociali o di governance (metodologia "Controversies Research" di Sustainalytics). Le controversie più rilevanti comportano automaticamente un punteggio ESG più basso, con conseguente esclusione degli emittenti interessati dagli investimenti².

Per alcune classi di attivi alternativi, come descritto in precedenza, AXA IM ha sviluppato metodologie di punteggio ESG, che includono l'identificazione di PAI rilevanti. Sebbene l'attuale capacità di AXA IM di valutare questi impatti possa essere limitata dall'assenza o dalla parziale disponibilità e qualità di informazioni, dati e indicatori, AXA IM continuerà a sviluppare ulteriormente questi processi per raccogliere, quando disponibili, informazioni e dati sui PAI degli investimenti.

L'elenco dei fattori ESG e le fonti dei dati vengono periodicamente rivisti in merito ai PAI e alla qualità ESG degli emittenti. Considerata la complessità del processo di modellizzazione ESG possono comunque esser presenti elementi aleatori e di incertezza nella considerazione dei PAI nel processo decisionale di investimento.

Sebbene venga applicato un rigoroso processo di selezione dei fornitori terzi di dati, con l'obiettivo di ottenere livelli adeguati di qualità, i processi e le metodologie ESG proprietarie potrebbero non cogliere adeguatamente tutti i

² Tutti gli emittenti al di sotto di 1,43 (su 10) nella metodologia Q².

rischi di sostenibilità e, di conseguenza, la valutazione dei PAI sul rendimento del prodotto potrebbe non essere del tutto accurata o eventi di sostenibilità imprevisti potrebbero influire negativamente sulla performance del portafoglio.

Politiche di impegno (engagement)

In qualità di azionista e obbligazionista, il Gruppo AXA può impegnarsi con il management delle società in cui investe, per migliorare la governance delle stesse. Tale impegno viene svolto direttamente dal Gruppo AXA o da AXA Investment Managers (AXA IM) per conto del Gruppo AXA.

Il team di ricerca sul Credito del Gruppo AXA conduce regolarmente colloqui individuali con il top management degli emittenti in cui il Gruppo AXA è maggiormente esposto. Questi colloqui danno al "Credit Research Team" del Gruppo AXA l'opportunità di esaminare e discutere direttamente, anche in ambito ESG, la strategia degli emittenti.

Inoltre, AXA IM, in qualità di gestore dei fondi del Gruppo AXA, si impegna direttamente con le società partecipate in settori chiave.

Di seguito è riportata una panoramica della strategia di engagement, quando viene svolta per conto del Gruppo AXA:

AXA IM applica due diverse strategie di coinvolgimento: "dialogo di sostenibilità" e "engagement con obiettivi":

- Definizione degli obiettivi di engagement: AXA IM distingue il dialogo regolare condotto con le società partecipate in merito alle loro pratiche di sostenibilità (denominato "dialogo di sostenibilità") dall'impegno attivo con obiettivi specifici e identificati (denominato "engagement con obiettivi"):
 - Il dialogo di sostenibilità è fondamentale per instaurare e sviluppare un rapporto costruttivo con l'azienda, oltre che per acquisire conoscenze sulle sue politiche e pratiche. Tuttavia, anche se può essere utile per un futuro potenziale impegno mirato, questo tipo di dialogo è meno efficace e mira principalmente a raccogliere informazioni;
 - L'engagement con obiettivi mira ad influenzare il cambiamento a livello delle società partecipate. AXA IM definisce obiettivi mirati relativi ai principali ESG e il calendario che ritiene appropriato per monitorare i progressi di ciascuno degli obiettivi definiti;
 - La politica di engagement di AXA IM, combinata con la sua politica di Corporate Governance e di voto, consente a AXA Assicurazioni S.p.A. di ridurre i PAI dell'emittente.
- Governance del processo di engagement:

AXA IM condivide all'inizio gli obiettivi con le società partecipate e ne traccia e registra sistematicamente i progressi nel modo descritto di seguito. Qualora vengano individuate inefficienze con il "dialogo di sostenibilità", AXA IM potrà fare escalation o richiedere un approccio più formale tramite "Engagement con obiettivi".

- Monitoraggio, escalation e conclusione dell'engagement: AXA IM ha istituito un sistema per tracciare i progressi del dialogo e dell'engagement con le società partecipate nelle classi di attivi tradizionali.
 - Ogni volta che viene registrata un'interazione con una società, viene caricato un rapporto di engagement che viene reso visibile a tutte le piattaforme di investimento di AXA IM.
 - L'escalation della discussione attraverso altri mezzi e/o ad altri livelli gerarchici sono ulteriori opzioni. Una strategia di escalation viene pertanto definita caso per caso e può comprendere una o più delle seguenti azioni:
 - Rivolgersi a un livello superiore della gerarchia aziendale;

- Collaborazioni con altri investitori (anche attraverso dichiarazioni pubbliche congiunte in alcuni casi);
- Votazioni contrarie nelle delibere dell'assemblea generale informando, se possibile, le società partecipate anticipatamente e fornendo le motivazioni che le hanno determinate;
- Partecipazione alla preparazione delle delibere per l'Assemblea generale; o
- Disinvestimento.

Il programma di engagement di AXA IM è strutturato con tappe, risultati e obiettivi raggiungibili, con lo scopo di realizzare un cambiamento. AXA IM riconosce che il cambiamento dei comportamenti culturali raramente avviene da un giorno all'altro. Alcune aziende potrebbero essere più recettive di altre. Nella maggior parte dei casi, saranno necessarie diverse interazioni prima di poter vedere dei progressi concreti.

AXA IM si impegna anche con le autorità di regolamentazione e gli organi istituzionali al fine di garantire che la politica sostenga le tematiche relative alla sostenibilità e agli investimenti responsabili. In particolare, l'approccio di AXA IM mira a far sì che il quadro normativo in via di sviluppo promuova un'effettiva comparabilità, trasparenza e solidità degli approcci ESG applicabili al settore finanziario.

L'implementazione e il successo delle iniziative di coinvolgimento in tutte le classi di attivi tradizionali di AXA IM sono supervisionati dal Comitato di monitoraggio e coinvolgimento ESG del Gruppo AXA.

Riferimenti a standard internazionali

In quanto parte del Gruppo AXA, AXA Assicurazioni S.p.A. cerca di rispettare e aderire a diversi principi, standard e codici, considerati best practice nel mercato, che regolano le politiche e i processi aziendali:

- Il Gruppo AXA è membro del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GCP) dal 2003 e segue questi principi come parte della sua politica di Investimenti Responsabili;
- il Gruppo AXA è membro dei Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI) , dal maggio 2007;
- il Gruppo AXA è membro della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD), dal 2017.

Confronto storico

Il confronto storico sarà pubblicato per la prima volta nel giugno 2024.

SFDR - Gestioni Separate

Per i prodotti investiti in gestioni separate, la compagnia applica, nei suoi processi di investimento, un approccio che incorpora le valutazioni dei rischi di sostenibilità, derivate dall'integrazione dei criteri ESG (Ambiente, Sociale e Governance). Dal 2017 la Compagnia AXA Assicurazioni S.p.A., beneficiando dell'esperienza dell' Asset Manager del gruppo AXA s.a, ha implementato un framework per integrare i rischi di sostenibilità (vedi nota 1) nelle decisioni di investimento, basate sui fattori di sostenibilità (vedi nota 2), che si fondano in particolare su (i) esclusioni settoriali e normative e (ii) metodologie di scoring ESG proprietarie del Gruppo Axa s.a..

- Gli investimenti nelle gestioni separate recepiscono le seguenti esclusioni settoriali e normative: produzione di armi controverse, derivati su commodities alimentari ("soft"), produzione di olio di palma, produzione di sabbie bituminose e attività che utilizzano energia prodotta da sabbie bituminose, manifattura del tabacco. Tutte queste politiche di esclusione mirano ad evitare qualsiasi attività esposta ai più gravi rischi per la sostenibilità identificati nel corso del processo decisionale di investimento della compagnia

- Il processo decisionale di investimento delle gestioni separate, si basa anche su regole di "standard minimi" ESG e su valutazioni relative alle controversie al fine di esaminare ed escludere gli investimenti sottostanti che potrebbero risentire di performance negative. Una delle sfide affrontate dagli operatori dei mercati finanziari per integrare i rischi per la sostenibilità nel loro processo di investimento è la disponibilità limitata di dati rilevanti a tale scopo. Tali dati non sono ancora sistematicamente divulgati dagli emittenti, possono essere incompleti e una volta resi pubblici possono seguire metodologie differenti. La maggior parte delle informazioni sui fattori ESG si basa su dati storici e potrebbe non riflettere la futura valutazione ESG o i rischi degli investimenti sottostanti. Le metodologie ESG applicate dalla Compagnia vengono regolarmente aggiornate per tenere conto dei cambiamenti nella disponibilità dei dati o delle metodologie utilizzate dall'emittente per divulgare le informazioni sui fattori ESG, ma non vi è alcuna garanzia che le metodologie della compagnia riusciranno a catturare tutti questi fattori. Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli investimenti sottostanti le gestioni separate e consentono alla compagnia di integrare ulteriormente i rischi ESG nel proprio processo decisionale di investimento. In tutto il Gruppo AXA: (i) il tasso di copertura dei punteggi ESG all'interno del portafoglio è ca. 80%, calcolato sulla base della media ponderata del mix dell'asset allocation e (ii) ca. Il 20% degli investimenti sottostanti rimanenti non è attualmente coperto dai punteggi ESG a causa dei limiti della metodologia e della qualità dei dati.

Inoltre, sono messe in atto procedure di voto ed ingaggio che tengono conto dei principali rischi e opportunità di sostenibilità e mirano a promuovere queste caratteristiche presso le società in cui si investe.

Data questa integrazione dei rischi per la sostenibilità nei processi di investimento della compagnia, i probabili impatti dei rischi per la sostenibilità sui rendimenti delle gestioni separate sono attualmente stimati bassi.

Note:

1) Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (e successive integrazioni "SFDR"), per «rischio di sostenibilità» si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento

2) In conformità con la normativa "SFDR", per "fattori di sostenibilità" si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

SFDR - UNIT LINKED INTERNE:

AXA Assicurazioni S.p.A. beneficia dell'esperienza del Gruppo AXA S.A. e si basa sulla Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità dell'Asset Manager del Gruppo AXA.

Il Gestore ha progettato e implementato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità, in linea con il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"). Secondo la normativa SFDR, il "rischio di sostenibilità" indica un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance ("ESG") il verificarsi del quale

potrebbe causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore di un investimento. La politica del Gestore pertanto affronta i rischi per la sostenibilità dalla prospettiva che gli eventi ESG potrebbero causare un impatto negativo significativo sul valore degli investimenti dei Fondi.

Per le Unit Linked interne, i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento con un processo di due diligence ESG, parte del processo di due diligence sugli investimenti della società di gestione del risparmio del Gruppo AXA e che è applicabile alla selezione del gestore del fondo OICVM e alla selezione del fondo per i prodotti di fondi di fondi

Sebbene il Gestore non possa rimuovere tutto il rischio di sostenibilità dal portafoglio di ogni Fondo, il processo di due diligence ESG del Gestore mira a ridurre il rischio di coda (estremale) relativo alla sostenibilità per gli investimenti del Fondo e a fornire rendimenti più stabili a lungo termine.

Ad esempio, un rischio per la sostenibilità potrebbe essere un onere per un settore particolare come quello dell'energia o dell'estrazione mineraria, derivante dalla regolamentazione sul cambiamento climatico, in grado di aumentare il costo dell'utilizzo di combustibili fossili e avere un effetto a catena sulla riduzione della domanda di tutti i combustibili che emettono anidride carbonica. Lo scopo della due diligence ESG a questo proposito è garantire che i gestori degli investimenti prendano in considerazione questo tipo di rischi per la sostenibilità, nel selezionare gli emittenti in cui investire. Gli emittenti che sono più esposti ai rischi per la sostenibilità e non gestiscono tali rischi in modo appropriato è probabile che subiscano un impatto negativo sulla performance finanziaria, il che potrebbe comportare una riduzione dei rendimenti

Il Gestore, in qualità di membro del Gruppo AXA aderisce alla sua Politica di Investimento Responsabile ("la Politica") e obbliga inoltre contrattualmente qualsiasi Gestore degli Investimenti che agisce in qualità di delegato del Gestore ad aderire a detta Politica. Tuttavia, a causa della loro natura, la Politica non può essere applicata a Fondi strutturati come Fondi di Fondi o Fondi che replicano un indice. Informazioni su tutti i fondi a cui si applica la Politica sono pubblicate nel relativo allegato

La Politica ha individuato emittenti specifici nei seguenti settori i cui titoli sono esclusi come potenziali Investimenti dei Fondi:

- Estrazione del carbone e produzione di energia basata sul carbone
- Produzione di sabbie bituminose e attività che utilizzano energia prodotta da sabbie bituminose
- Manifattura del tabacco
- Produzione di olio di palma
- Derivati su commodities alimentari ("soft")
- Produzione di armi controverse

Le più attuali linee guida di settore sono disponibili sul Sito Web Responsible Investment del Gruppo AXA s.a.

Il probabile impatto dei rischi per la sostenibilità

Il Gestore ha valutato il probabile impatto dei rischi per la sostenibilità sui rendimenti dei Fondi e questa sezione presenta un riepilogo qualitativo di tali rischi.

La capacità del Gestore di valutare l'impatto dei rischi per la sostenibilità è attività complessa. La valutazione dei rischi per la sostenibilità richiede giudizi soggettivi e si basa su dati difficili da ottenere, incompleti, stimati, non aggiornati o comunque significativamente inaccurati e difficilmente verificabili. Anche se identificato, non vi può

essere alcuna garanzia che l'impatto dei rischi per la sostenibilità sugli investimenti dei Fondi sarà valutato correttamente.

Nella misura in cui si verifica un rischio di sostenibilità, o si manifesta in un modo non previsto, potrebbe esserci un impatto negativo improvviso e materiale sul valore di un investimento e quindi sui rendimenti di un Comparto. Tale impatto negativo, seppur gestito attraverso un criterio di adeguata diversificazione di emittenti/settori, potrebbe non pregiudicare un'intera perdita di valore dei relativi Investimenti e può avere un uguale impatto negativo sui rendimenti di un Comparto.

Riguardo agli organismi di investimento collettivo e ai fondi di fondi, a seguito della diversificazione degli investimenti, il rischio di perdite significative derivanti da un singolo strumento di investimento è tuttavia ridotto.

Gli impatti a seguito del verificarsi di un rischio di sostenibilità possono essere numerosi e variare a seconda del rischio specifico e dell'asset class. In generale, quando si verifica un rischio di sostenibilità rispetto a un'attività, ci sarà un impatto negativo e potrebbe esserci un'intera perdita del suo valore. Per un emittente corporate, ciò potrebbe essere dovuto a un danno alla sua reputazione con un conseguente calo della domanda per i suoi prodotti o servizi, a perdita di personale chiave, esclusione da potenziali opportunità di business, aumento dei costi di gestione e / o aumento del costo del capitale. Un emittente corporate potrebbe anche subire l'impatto di multe e altre sanzioni previste dalla normativa. Il tempo e le risorse dedicati alla gestione dell'azienda possono essere distratti dalla propria attività ed essere assorbiti dall'impegno di affrontare il rischio di sostenibilità, comprese le modifiche alle pratiche aziendali e la gestione di indagini e controversie. I rischi di sostenibilità possono anche dare origine a perdite di valore di beni e/o perdite fisiche, inclusi danni a immobili e infrastrutture. Anche l'utilità e il valore delle attività detenute dalle imprese a cui è esposto un Fondo possono essere influenzate negativamente da un rischio di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità sono rilevanti sia come rischi a sé stanti, sia come rischi trasversali che si manifestano attraverso molti altri tipi di rischio che sono rilevanti per le attività di un Fondo. Ad esempio, il verificarsi di un rischio di sostenibilità può dar luogo a rischi finanziari e aziendali, anche attraverso un impatto negativo sul merito di credito di altre imprese. La crescente importanza attribuita alle considerazioni sulla sostenibilità sia dalle imprese che dai consumatori significa che il verificarsi di un rischio per la sostenibilità può comportare un significativo danno reputazionale alle imprese interessate. Il verificarsi di un rischio di sostenibilità può anche dar luogo a rischi di esecuzione da parte di governi e autorità di regolamentazione e rischio di contenzioso.

Un rischio di sostenibilità potrebbe verificarsi e avere un impatto su un investimento specifico o può avere un impatto più ampio su un settore economico, regioni geografiche e / o giurisdizioni e regioni politiche.

Molti settori economici, regioni e / o giurisdizioni, compresi quelli in cui un Fondo può investire, sono attualmente e/o in futuro potrebbero essere soggetti a una transizione generale verso un modello economico più verde, a basse emissioni di carbonio e meno inquinante. I driver di questa transizione includono l'intervento governativo e/o normativo, l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e/o l'influenza di organizzazioni non governative e gruppi di interesse speciale.

Leggi, regolamenti e norme di settore svolgono un ruolo significativo nel controllo dell'impatto sui fattori di sostenibilità di molte industrie, in particolare per quanto riguarda i fattori ambientali e sociali.

Qualsiasi modifica a tali misure, come leggi sempre più rigorose in materia di ambiente o salute e sicurezza, può avere un impatto materiale sulle attività, sui costi e sulla redditività delle imprese. Inoltre, le imprese che ad oggi rispettano le norme potrebbero subire richieste di risarcimento, sanzioni e altre responsabilità in relazione a presunte violazioni precedenti. Qualsiasi elemento tra quelli elencati può comportare una perdita sostanziale di valore di un investimento collegato a tali attività.

Inoltre, alcune industrie devono affrontare considerevoli attenzioni da parte delle autorità di regolamentazione, delle organizzazioni non governative e dei gruppi di interesse speciale per quanto concerne il loro impatto sui fattori di sostenibilità, come il rispetto del salario minimo o dei requisiti di salario dignitoso e delle condizioni di lavoro per il personale nella catena di fornitura. L'influenza di tali autorità, organizzazioni e gruppi, insieme all'attenzione del pubblico può indurre le industrie interessate ad apportare modifiche sostanziali alle loro pratiche commerciali che possono aumentare i costi e comportare un impatto negativo importante sulla redditività delle imprese. Tale influenza esterna può anche avere un impatto materiale sulla domanda dei consumatori di prodotti e servizi di un'azienda, il che può comportare una perdita sostanziale di valore di un investimento collegato a tali attività.

I settori, le regioni, le imprese e le tecnologie ad elevate emissioni di carbonio, più inquinanti o che comunque causano un impatto negativo sostanziale sui fattori di sostenibilità possono subire un calo significativo della domanda e/o l'obsolescenza, con il risultato di attività il cui valore è significativamente ridotto o completamente azzerato prima della durata media prevista. I tentativi da parte di settori, regioni, aziende e tecnologie di adattarsi in modo da ridurre il loro impatto sui fattori di sostenibilità potrebbero non avere successo, potrebbero comportare costi significativi e la redditività futura potrebbe essere sostanzialmente ridotta.

Nel caso in cui sorga un rischio di sostenibilità, ciò potrebbe indurre gli investitori a determinare che un particolare investimento non è più idoneo e a cederlo (o non effettuare un investimento in esso), aumentando ulteriormente la spinta al ribasso sul valore dell'investimento in tali settori.

Roma, 21 Novembre 2023